Risposta interrogazione n. 816

PACHER (Vicepresidente della Provincia - Assessore ai lavori pubblici, ambiente e trasporti - Partito Democratico del Trentino): Rispondere puntualmente all'interrogazione del consigliere Bombarda implicherebbe la lettura di un elenco. Io lo faccio volentieri, ma forse è bene se sintetizzo per estratto, diciamo così. Lo consegnerò poi al consigliere.

Quello che forse vale la pena sottolineare ad interesse del Consiglio è che le concessioni rilasciate dal 2003 ad oggi sono trentadue, di cui venti sono riferite a domande presentate dai comuni, quindi enti pubblici. Sono state respinte nello stesso periodo trentuno domande, i cui progetti non rispondevano ai criteri di valutazione individuati dagli strumenti normativi di riferimento. Quattordici delle concessioni rilasciate dal 2003 al 2009 hanno potenza nominale inferiore ai cinquanta chilowatt, per cui non sarebbero state assoggettate alla moratoria. Inoltre diciassette dei provvedimenti di concessione, dei trentuno approvati in questo periodo, si riferiscono all'uso idroelettrico di acqua già concessa per uso potabile o irriguo.

Come è noto, le concessioni vengono rilasciate con determinazione del dirigente del servizio utilizzazione acque pubbliche, in osservanza naturalmente di tutta una sequenza di obblighi.

Ancora un dato di insieme, e dopo le consegnerò questo che elenca analiticamente tutte le domande che sono state concesse da un lato e quelle giacenti dall'altro.

I procedimenti pendenti presso il servizio utilizzazione acque pubbliche e non ancora conclusi con provvedimento di concessione sono novanta. Di questi novanta, diversi sono i richiedenti e vanno anche qua da soggetti privati a comuni, a consorzi, insomma, c'è una serie di riferimenti di diversa figura giuridica. Questa è la situazione.

Adesso, al di là dell'elencazione che ho fatto in astratto e sul dato di insieme, la Giunta ritiene che la preoccupazione esposta nell'interrogazione sia plausibile, nel senso che effettivamente abbiamo una mole di richieste in aumento e, dunque, la Giunta è assolutamente consapevole di quanto vi debba essere attenzione molto forte per evitare che ci sia una proliferazione di detti impianti, che, ancorché avere lo scopo di produrre energia a zero emissioni, hanno comunque oggettivamente un impatto sul territorio. Invece - e lo dico "tangenzialmente" - si stanno facendo degli approfondimenti per uno sfruttamento a fini idroelettrici delle acque dei sistemi di alimentazione potabile e quindi degli acquedotti, che oggi sono sfruttati solo in minima parte per questa, cosa che permetterebbe di produrre non quantità rilevanti di energie, ma comunque di produrre energia a zero impatto dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Bombarda: ne ha facoltà.

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Ringrazio l'assessore Pacher per la risposta. Io penso che ora, con i dati in mano, potremo procedere come avevamo annunciato nel corso del dibattito in merito alla presentazione di una mozione del collega Filippin, che era stata poi ritirata, per vedere se riusciamo a formalizzare una mozione bipartisan per sollecitare la Giunta provinciale a raffreddare un attimo la situazione, posti i numeri imponenti che sospettavamo di domande. Ciò significa che c'è un grandissimo interesse, che è legittimo che ci sia, però bisogna anche far capire che, finché non si sarà valutata appieno l'efficacia dei provvedimenti portanti, come il piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche o il piano di tutela delle acque, e non si avrà un monitoraggio preciso su dove ancora si può andare a intervenire... e qui mi fa molto piacere sentire dall'Assessore l'intenzione di utilizzare opere già esistenti e su quelle andare a creare nuove possibilità di produzione elettrica. Altre possono venire da una maggiore efficienza degli impianti già esistenti, con la costituzione di turbine, il miglioramento delle condotte, eccetera.

Sarebbe utile - e i dati ce lo confermano - in questa fase dare un messaggio politico da parte del governo provinciale, affinché si diano tutti una calmata, perché novanta che sono pendenti, più le sessantatre già affrontate, sono centocinquanta domande dal 2003 ad oggi che per un territorio come il Trentino, che è già abbondantemente sfruttato dal punto di vista idroelettrico, sono un numero assolutamente rilevante. Grazie.